Anno 50 N. 322

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 19 nov. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI - Udine, Via P... Milano V...

Conto Corrente con la P...

Ancora un forte attacco del nemico a est di Gorizia

Gli austriaci sbaragliati dal nostro fuoco ripiegarono in disordine

...sciando numerosi morti e prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18 — COMANDO SUPREMO — 18 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 543)

SUL CARSO, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE E PICCOLI PROGRESSI DELLA NOSTRA FRONTE.

NELLA ZONA AD ORIENTE DELLA VERTOIBIZZA (FRIGIDO), IL NEMICO ATTACCO' IERI IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI DI Q. 102 A SUD-EST DI S. PIETRO (GORIZIA). — INVESTITO DA RAFFICHE DI NOSTRI FUOCHI PRECISI E CELERI, RIPIEGO' IN DISORDINE, ABBANDONANDO NUMEROSI CADAVERI SUL TERRENO E ALCUNI PRIGIONIERI.

NEL RIMANENTE TEATRO DELLE OPERAZIONI ABBONDANTI NEVICATE LIMITARONO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE. — IN QUALCHE PUNTO PIU' ELEVATO DELLA REGIONE MONTUOSA SONO SEGNALATE TEMPERATURE DI — 20°.

Generale CADORNA.

I vani sforzi del nemico contro le nostre posizioni

di quota 102 sulle pendici di San Marco

ROMA, 18. — *Gli attacchi isolati che durante gli ultimi giorni il nemico ha sferrato nella zona di Gorizia, rivelano che l'avversario sente il disagio della nostra occupazione sulle pendici delle alture che recingono da oriente la città e tenta di liberarsene.*

I progressi ivi compiuti nell'ultima offensiva nei primi di novembre, ci hanno infatti sensibilmente avvicinati al ciglio di quelle alture, donde si domina la piazza di Gorizia ed il fascio stradale che ne diverge verso sud-est.

Il buon successo da noi allora conseguito, fu negato dall'avversario, ma è oggi provato dall'accanimento col quale esso tenta vanamente di sospingere indietro le nostre linee. La stessa ragione che lo indusse tra il 14 e il 16 a lanciare dieci attacchi sanguinosi contro il saliente della Casa due Pini, sulle pendici nord-occidentali del S. Marco, lo ha consigliato nella giornata del 17 di tentare il non meno vano attacco in forze dell'altura di quota 102, sulle pendici sud-occidentali.

Verso le ore 7 del mattino, dopo intense raffiche di fucileria e mitragliatrici e mentre un violento tiro di artiglieria batteva il rovescio di tutte le nostre linee ad est di S. Pietro e sino al Sober, alcune compagnie nemiche avanzarono impetuosamente verso la quota 102. Come fu poi constatato, per i prigionieri fatti, ogni uomo era provvisto di bombe a mano. L'ordine dato alla truppa attaccante era di impossessarsi ad ogni costo dell'artura di quota 102 e di rafforzarvisi. Ma, accolte da salve aggiustate delle nostre artiglierdie e da raffiche improvvise e celeri di mitragliatrici e di fucileria, le fanterie nemiche vennero completamente ributtate e con gravi perdite, come ha annunciato il nostro bollettino del giorno 18.

Per quasi tutto il resto del giorno, l'artiglieria nemica tenne le nostre posizioni sotto incessante bombardamento, senza perciò riuscire a scuotere la salda nostra resistenza.

E' evidente che gli insuccessi austriaci nelle giornata dal 14 al 17 non rappresentano episodi isolati, ma il fallimento di uno sforzo coordinato, che nell'intenzione dell'avversario era destinato a liberare le pendici del S. Marco da ogni nostra occupazione. (Stefani)

La potente pressione delle truppe Alleate

sull'esercito germano-bulgaro in Macedonia

La conquista delle colline dominanti Monastir

La vittoriosa avanzata degli Alleati

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma le truppe britanniche hanno accentuato la loro avanzata e preso il villaggio di Kavakli.*

Nella zona del lago di Doiran violenta lotta di artiglieria da una parte e dall'altra.

Nella regione della Cerna, l'offensiva delle truppe franco-serbe continua con piena successo. Sulla riva destra del fiume i serbi hanno fatto importanti progressi in direzione di Grunista mentre nell'anello della Cerna una loro divisione in accanito combattimento prendeva la cresta a nord di Iven. Tre contrattacchi nemici sono stati respinti in questa regione.

Più ad ovest le forze franco-serbe progredendo in direzione di Jaratok, hanno attaccato l'altura di Monastir che hanno occupato dopo una lotta micidiale per il nemico. Nella regione a nord est di Kenali la nostra cavalleria si è impadronita di Negotain.

« *Durante i combattimenti del 15 novembre abbiamo fatto quattrocento prigionieri su questo fronte e preso tre mitragliatrici ed un mortaio da 150* ». (Stefani)

LONDRA, 18. — *Un comunicato delle operazioni a Salonicco del 17 novembre dice:*

« *Dopo bombardamento della artiglieria sul fronte dello Struma le truppe inglesi attaccarono e occuparono Barakli, scacciarono nuovamente il nemico dai villaggi di Prosenik e di Kumli. La posizione è in via di consolidamento. I contrattacchi nemici furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria. Prendemmo 31 prigionieri, una mitragliatrice, ed infliggemmo al nemico gravi perdite* ». (Stefani)

Come si svolge la marcia franco serba

SALONICCO, 18. — *Dal 10 novembre i franco-serbi incominciarono la vigorosa offensiva nel settore di Florina-Monastir. I serbi operanti a destra del massiccio montuoso avanzarono fino a Gardilovo Tepavo. I francesi avanzano verso nord. Prendemmo Mesdzidli, Kenali, Bunkenri. I bulgari battono in ritirata. I serbi fecero duemila cinquecento prigionieri fra cui mille duecento tedeschi. — Presero ventiquattro cannoni fra cui sette grossi mortai, numerose mitragliatrici, materiale e munizioni.*

L'offensiva degli alleati continua melodicamente.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi hanno respinto un violento contrattacco bulgaro diretto su Barakli.*

Ad est della Cerna i serbi hanno preso le trincee nemiche su una profondità di ottocento metri circa. Nell'anello del fiume la lotta continua con nostro vantaggio. La collina 1212 a nordovest di Iven è stata presa di assalto dai serbi, malgrado la resistenza dei germano-bulgari che subirono perdite sanguinose, lanciando parecchi contrattacchi infruttuosi su questa posizione.

Nella pianura di Monastir compimmo progressi verso Monastir e raggiungemmo i dintorni di Kanina, malgrado l'inondazione che ostacola considerevolmente i movimenti delle truppe ». (Stefani)

I serbi fanno 3600 prigionieri e 61 cannoni

SALONICCO, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« *Ieri si sono svolti combattimenti violenti, favorevoli per noi, nonostante la nebbia ed una tempesta di neve. I tentativi nemici di contrattaccare sono falliti completamente. Abbiamo preso altri trecento prigionieri.*

Dal dieci novembre il totale dei prigionieri da noi catturati si eleva a 3900 tra cui mille tedeschi. Il numero esatto dei cannoni presi dalle truppe serbe nello stesso periodo è di otto cannoni pesanti e sedici da campagna. Il totale dei cannoni presi dai serbi dal 14 settembre è di 61 pezzi. Il cannone pesante preso dai francesi il 14 novembre, non è compreso fra essi.

Gli alleati nella loro avanzata verso Monastir hanno occupato i villaggi di Velusani Porodi e di Zabijani». (Stefani)

Sul fronte della Transilvania

Il comunicato romeno

BUCAREST, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Alla frontiera ad ovest della Moldavia, le azioni incominciate ieri furono interrotte a causa del cattivo tempo. Facemmo prigionieri.*

« *Sul fronte a nord della Muntonia fino a Predelus, azioni senza importanza.*

« *Nella valle del Prahova violenta azione dell'artiglieria e della fanteria nemica, specialmente sulla riva sinistra; le nostre truppe hanno respinto gli attacchi ed hanno mantenuto le loro posizioni.*

Nella regione di Dragoslavele il nemico ha attaccato con violenza durante la giornata, arrivando persino a dei corpo a corpo con la baionetta ma è stato ovunque respinto con gravi perdite.

Nella valle dell'Olt il nemico ha nuovamente attaccato con violenza costringendoci a ritirarci un po' verso Jonciulest.

Sul Jiul abbiamo ripiegato un po' verso Stefanesti ed abbiamo attaccato il nemico con grandi perdite per esso.

Sulla Cerna (Orsova) deboli azioni delle artiglierie.

« Fronte sud. — *Sul Danubio duello di artiglieria e di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato con efficacia Rutschiuk.*

In Dobrugia niente di nuovo ». (Stefani)

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Sul fronte della Transilvania, nella valle di Tirgului e in direzione di Kimpolung romeno l'avversario ha effettuato di nuovo una serie di attacchi e si è impadronito del villaggio di Liresti. Gli attacchi nemici nella regione di Albesti sono stati tutti respinti. In direzione di Olty e dell'Jiul il nemico, il quale ha condotto importanti rinforzi, ha intrapreso una accanita offensiva. I romeni hanno sgombrato il villaggio di Tirgu Jiului nella valle del fiume Jiul.*

« *In Dobrugia nessun cambiamento* ». (Stefani)

Una risposta della Russia alla Bulgaria

PIETROGRADO, 18. — *Il Governo Bulgaro ha informato la Russia di avere ridotto a nave-ospedale il piroscafo «Bulgaria». La Russia ha rifiutato di riconoscere come nave-ospedale questo piroscafo in seguito ai recenti affondamenti delle navi-ospedale russe.* (Stefani)

Sulla fronte russa

Il nemico respinto nei Carpazi

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione delle alture ad est di Lipitza-Dolna, il nemico ha impedito col suo fuoco di artiglieria i lavori per la ricostruzione delle nostre trincee.*

Nei Carpazi boscosi l'avversario ha preso l'offensiva nella regione a sud-ovest di Vakarki e nella regione del monte Kapul, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Nella regione di Yacobeni ad ovest di Kimpolung austriaco, abbiamo occupato parecchie altre posizioni e abbiamo fatti prigionieri.

« Fronte del Caucaso. — *Nulla di importante da segnalare.*

L'Imperatore, la Duma e i ministri della Russia

proclamano la solidarietà con gli Alleati

e la volontà di combattere sino alla vittoria

La Russia combatterà ad oltranza a fianco degli alleati

PIETROGRADO, 17. — *Il ministro per gli affari esteri ha inviato ai rappresentanti russi presso le potenze alleate, il seguente telegramma:*

« *Le voci recentemente diffuse dalla stampa di alcuni paesi circa le pretese conversazioni che si svolgerebbero fra la Russia e la Germania allo scopo di giungere alla firma di una pace separata, non possono, a causa della loro persistenza, lasciare il governo russo indifferente. Il Governo imperiale viene a dichiarare nel modo più categorico che queste voci insensate non possono che fare il giuoco dei paesi nemici. La Russia manterrà intatta l'intima unione che la stringe ai suoi valorosi alleati. Lungi dal pensare alla conclusione di una pace separata, combatterà al loro fianco il nemico comune senza vacillare menomamente, fino all'ora della vittoria finale. Nessuna delle mene ostili riuscirà a scuotere la irrevocabile decisione della Russia. Siete incaricati di dare, a quanto precede, la più larga pubblicità e di portare il contenuto di questo telegramma a cognizione del governo presso il quale siete accreditato* ». (Stef.)

PARIGI, 18. — *I giornali rilevano che, poichè la stampa tedesca e qualche giornale neutrale ispirato, avevano ultimamente accennato alla possibilità di una pace separata fra gli imperi centrali e la Russia, il presidente del Consiglio Sturmer ha voluto smentire la voce.*

Il suo telegramma oggi pubblicato è un documento storico di alta importanza.

L'affermazione solenne dell'assoluta ed intangibile solidarietà degli alleati, metterà fine alle voci propagate dagli agenti della Germania. (Stef.)

Lo Zar al Consiglio dell'Impero

PIETROGRADO, 18. — *Lo Zar ha diretto al Consiglio dell'Impero un telegramma ringraziandolo dei suoi sentimenti patriottici e della premura unanimemente espressa di tutto sacrificare per la vittoria finale. Lo Zar aggiunge:*

« *Credo fermamente che realizzeremo con gli eroici sforzi del nostro esercito e di quelli alleati, i problemi storici della Russia e quelli dei popoli che lottano con essa* ». (Stefani)

L'entusiasmo della Duma per la guerra

I vibrati discorsi dei Ministri

PIETROGRADO, 18. — Oggi alla Duma, i ministri della guerra e della marina hanno fatto, fuori dell'ordine del giorno, dichiarazioni che sono state accolte con vivo entusiasmo da tutta l'assemblea.

Il ministro della guerra ha detto: « Da 27 mesi dura una sanguinosa atroce guerra mondiale. Non è stato certo il nostro beneamato sovrano a desiderare ed a volere cominciare questa guerra. Sappiamo tutti che nè il nostro imperatore, nè i nostri valorosi alleati nei loro sforzi per evitare questo incendio mondiale non incontrarono nel campo nemico alcun appoggio. Nel campo avversario invece fu coltivata per diecine di anni l'idea della necessità di conquistare con la forza il predominio del proprio paese fra tutti i popoli. (approvazioni). In questo campo nemico, durante decine di anni furono aguzzate le spade, preparate le armi e si aspettava soltanto l'ora propizia per sorprendere i propri vicini ed attaccarli per atterrarli con un colpo fulmineo costringendoli a sottomettersi alla volontà del nemico. (approvazioni). Però alle intenzioni non ha sempre corrisposto la realtà. I colpi più fulminei si sono dileguati come vapore. La guerra dura da 27 mesi e Dio solo sa quanto essa durerà ancora. Come vecchio soldato io sono però profondamente convinto che ogni giorno ci avvicina alla vittoria (applausi). Ogni giorno avvicina il nostro cattivo ed insolente nemico alla disfatta. (applausi)..

Quale è la metamorfosi che è avvenuta nel mondo? Che cosa è dunque accaduto? Precisamente quello che alcune persone prevedevano nel 1914, quello che costituisce un atto di fede non soltanto della Russia ma di tutti i paesi alleati, cioè che non è l'esercito solo che conduce la guerra ma lo stato interno. (approvazioni). Il maggior numero possibile di persone fu adoperato per fabbricare munizioni da guerra, non soltanto gli uomini e i ragazzi, ma le donne e le giovanette. Le cifre attestano i risultati che questo movimento generale ha dato. Non voglio fare una enumerazione completa, mi limiterò a constatare che in alcuni casi l'aumento è stato di 40 volte (vive approvazioni) e nella produzione dei gas asfissianti gli aumenti sono stati di 43 e di 69 volte. Richiamerò anche l'attenzione della Duma sulla questione delle munizioni per l'artiglieria, senza parlare della questione degli approvvigionamenti e dichiaro altamente che le deficienze esistono. Però lo stato delle cose è tollerabile. Le difficoltà che incontriamo quanto agli automobili non dipendono da noi. Anche l'aviazione si sviluppa. Ecco quale è il frutto del lavoro comune. Mi sia dunque permesso di contare sul vostro aiuto anche in avvenire per il lavoro comune e a vantaggio del nostro valoroso esercito (approvazioni) il nemico è fiaccato e non si trarrà d'imbarazzo. Lo ripeto ogni giorno ci avvicina alla vittoria ed avvicina l'avversario alla disfatta. come ha detto il presidente della Duma noi dobbiamo vincere a qualunque costo. Questo è l'ordine dell'augusto comandante supremo del nostro valoroso esercito, questo esige il benessere della nostra patria dinanzi a cui tutto deve passare in seconda linea. Tengo ancora una volta ad esprimervi la piena sicurezza di antico soldato che non soltanto dobbiamo vincere, ma che riporteremo la vittoria a qualunque costo. Nessuna forza al mondo è capace di vincere la Russia. (applausi).

Ha quindi preso la parola il ministro della marina il quale ha detto:

« Io sarò breve, non ripeterò quello che ha detto il ministro della guerra. Ripeterò solo che la guerra sarà condotta sino alla fine (applausi vive approvazioni). Avendo saputo che il ministro della guerra avrebbe fatto qui una dichiarazione ho creduto mio dovere di farne anche io una e come sempre vi dirò francamente ed apertamente che il vostro costante appoggio per la difesa nazionale mi da anche questa volta il diritto di rivolgermi a voi, dappoichè la difesa nazionale esige imperativamente il vostro lavoro unito (applausi prolungati).

Avendo il ministro della marina preso posto accanto al ministro della guerra gli applausi aumentano e raggiungono una intensità insolita. Il ministro della marina saluta l'assemblea. I membri della Duma continuano ad applaudire abbandonando i loro posti e circondando il banco del governo.

Il presidente sospende la seduta.

I ministri della guerra e della marina lasciano i loro posti e scambiano strette di mano con i membri della Duma.

Alla ripresa della seduta ha parlato Rodjtchoff ed ha detto che raramente parole così presuasive ed utili sono state pronunciate tanto a proposito. (approvazioni).

Il rappresentante del nostro esercito ha continuato l'oratore ha dichiarato che conformemente alla volontà dell'imperatore l'esercito lotterà fino alla fine. La Duma non desidera altro e non è riunita che per questo (approvazioni. (Stefani)

L'Italia per l'unità della Polonia

ROMA, 17. — Il presidente del Consiglio on. Boselli, ha inviato al presidente del Consiglio russo, Sturmer, il seguente telegramma:

« *S. E. il sig. Sturmer, presidente del Consiglio dei Ministri - Pietrogrado.* — Mi associo di gran cuore alla comunicazione che è stata diretta da Parigi al termine della Conferenza degli alleati, dai miei colleghi i presidenti del Consiglio sig. Briand e Asquith, a proposito della protesa della Germania e dell'Austria-Ungheria al creare un nuovo stato sul territorio polacco che hanno momentaneamente occupato.

« La nazione italiana ha sempre nutrito sentimento di viva simpatia verso il popolo polacco e noi abbiamo piena fiducia che la vittoria delle armi alleate sventerà il piano illusorio formulato dai nostri nemici in dispregio del diritto internazionale e delle vigenti convenzioni. Il Governo reale non può che applaudire alla dichiarazioni già fatte dal governo imperiale, che garantiscono l'autonomia di tutti i popoli polacchi riuniti, la quale è stata il secolare ideale di quella nobile nazione. — *Boselli* ». (Stefani)

Un tentativo per regolarizzare la formazione d'un esercito polacco

ZURIGO, 18. — Sia ha da Vienna: *Una nota ufficiale dice che l'esercito polacco, mancando ora di ufficiali polacchi, sarà comandato da ufficiali tedeschi ed austriaci e unito, non incorporato, all'esercito tedesco, e ciò solo per garantirgli il carattere di truppa regolare. L'istituzione dell'esercito placco non muta la situazione dei governatori di Varsavia e Lublino verso i loro governi e verso i comandi degli eserciti.*

Questa nota dimostra sempre più quanta preoccupazione regni a Berlino ed a Vienna sul vero carattere del nuovo esercito che si vuole reclutare in Polonia e come si tenti con ogni espediente di regolarizzarne la situazione. (Stefani)

La battaglia in Francia

I vani sforzi del nemico per intaccare la fronte anglo-francese

PARIGI, 18. — *La battaglia della Somme si riassume momentaneamente in un seguito di bombardamenti nemici abbastanza violenti nelle vicinanze di Beaucourt, nel settore inglese e nella regione di Saillysel nel fronte francese. La fanteria tedesca, dopo l'infruttuoso sforzo estremamente micidiale, del quindici corrente, non ha più rinnovato il tentativo della controffensiva di ieri. Nel pomeriggio si è limitata a dirigere un contrattacco locale, ma molto vigoroso, ad est della collinetta di Warlencourt, ove ha preso agli alleati alcuni elementi di trincee, che erano stati recentemente conquistati nella regione. Si tratta di un semplice incidente di battaglia, il quale rimane senza conseguenze, inquantochè dovunque e particolarmente sulla riva nord dell'Ancre, i guadagni delle truppe britanniche sono stati conservati ed anche un po' ampliati verso est.*

I prigionieri catturati dal tredici corrente sono ancora aumentati ed hanno raggiunto ora la cifra di 6190.

Da parte nostra l'artiglieria continua, senza arrestarsi e senza indebolirsi, la sua opera di distruzione e di preparazione indispensabile, la quale consiste nel demolire le trincee e controbattere le batterie nemiche, perchè prima di lanciare nuovi attacchi, occorre assolutamente paralizzare i cannoni del nemico nel limite del possibile, per evitare tiri di sbarramento micidiali. Con ciò si spiegano le interruzioni quasi regolari che seguono durante periodi di tempo variabili a ciascuno dei nostri sbalzi in avanti. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *All'infuori di una lotta di artiglieria abbastanza viva a nord della Somme nella regione di Saillysel, niente da segnalare sull'insieme del fronte.*

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Un forte riparto tedesco che tentava di avvicinarsi ad una trincea francese nel settore di Biaches è stato facilmente respinto a colpi di granate. Ovunque, altrove, notte calma. Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sull'insieme del fronte.*

Il sottotenente Loste e il maresciallo d'alloggio Bitalis mitragliere hanno abbattuto il sedici corrente sul fronte della Somme, il loro quinto aeroplano tedesco. Due aeroplani tedeschi sono stati abattuti il 17, uno in fiamme presso Hallu e l'altro presso Manacourt. Quest'ultimo dall'aiutante Tarascon che ha così abbattuto il suo ottavo. Altri due aeroplani tedeschi sono stati fatti discendere a nord di Fousquescour ed un altro ancora a sudovest di Vouziers nella regione di Marvaux. Di quest'ultimo la mitragliatrice di un aeroplano francese ha spezzato un'ala. Infine un sesto aeroplano tedesco attaccato da uno francese, è caduto in fiamme nella regiogione di Neuville en Haye.

La violenza dei bombardamenti sulla fronte inglese

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Sul nostro nuovo fronte a nord dell'Ancre, nulla da segnalare, eccetto bombardamenti intermittenti da parte dei tedeschi, sopratutto in vicinanza di Beaucourt. I prigionieri fatti durante i combattimenti avvenuti dal 13 corrente in poi, raggiungono i 6190. Oggi abbiamo fortemente bombardato le trincee tedesche in vicinanza di Lecs e di Hulluch. I nostri aviatori hanno fatto ieri un ottimo lavoro. Essi hanno bombardato due tronchi importanti delle linee di comunicazione tedesche. Le ferrovie, gli accantonamenti, gli aerodromi sono stati attaccati giorno e notte con bombe e mitragliatrici.*

Gli aviatori tedeschi si sono mostrati più intraprendenti dell'ordinario. Tre loro aeroplani sono stati abbattuti dalla parte delle linee tedesche e cinque altri almeno sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre aeroplani britannici mancano ». (Stef.)

LONDRA, 18. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Guadagnammo terreno a nord-est di Beaumont-Hamel e a nord di Beaucourt. I tedeschi bombardarono violentemente BeaumontHamel ed Hebuterne. Una fortunata incursione britannica su una ridotta tedesca a nord di Yprès, ci valse venti prigionieri ed una mitragliatrice* ». (Stefani)

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Grande attività dell'artiglieria sul fronte belga, tanto a sud di Nieuport quanto verso Dixmude e Boesinghe* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 17 dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Sulle due rive della Somme ad intervalli vi furono intensissimi combattimenti di artiglieria. Verso sera, presso Beaucourt gli inglesi effettuarono un attacco il cui fuoco preparatorio si estese anche sulla riva meridionale dell'Ancre. Questo attacco non riuscì, come pure l'altro notturno all'ovest di Le Sars. Le spinte francesi ai due lati di Sailly-Saillysel non ottennero vantaggi. L'attività degli aviatori dalle due parti fu viva la notte e il giorno ». (Stef.)

Gli accampamenti turchi dell'Eufrate bombardati dagli inglesi

LONDRA, 18. — Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese nella Mesopotamia dice:

« Fronte dell'Eufrate. — Gli aeroplani inglesi il 13 novembre attaccarono nuovamente aggruppamenti nemici nelle vicinanze di Elal. Nove bombe scoppiarono sul campo nemico.

« Fronte del Tigri. — Un aerodromo nemico nelle vicinanze di Kutelamara fu bombardato il 12 novembre. Sedici bombe furono lanciate con effetti visibili. » (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Scuola d'Arti e Mestieri

Ci scrivono 18 (n):

La Scuola d'Arti e Mestieri si riapre quest'anno per accordi intervenuti tra le relative amministrazioni, a favore anche degli alunni dei Comuni di Ciseris, Magnano e Segnacco.

Le iscrizioni sono aperte fino al 19 corrente.

Il 20 avranno inizio le lezioni.

Nella Scuola possono approfittare anche gli alunni dei paesi limitrofi perchè la Scuola è aperta, anche di giorno e anche di festa. Nell'assenza del Prof. Pascutti, richiamato alle armi, la Direzione è assunta interinalmente dal prof. Attilio de Luiga, Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona.

Non dubitiamo che i giovani vorranno approfittare delll'utile istituzione e che i cittadini vorranno favorire le iscrizioni per preparare i giovani alle future lotte e vittorie del lavoro.

Comitato d'azione civile

6.o elenco dei doni e delle offerte « Pro lana »:

S. E. Arcivescovo Rossi, Banca Coop. Popolare, Cav. Sbuelz L. 50 ciascuno Signora Angeli Emilia L. 25 — Ditta Luigi Moretti, Coniugi Monti Luigi L. 20 ciascuno — Picco Giovanni, Ing. Virginio Cremaschi L. 10 per ciascuno — Coniugi Paoloni Feruglio, Comini Giovanni, Troiano Giuseppe, Rumiz Antonio di Lorenzo L. 5 ciascuno — Sorelle Villa L. 2 — Fiocchi Luigi, Foschia Angelina L. 1 per ciascuno.

Tonada Giovanna — Secco Giovanni — Lendaro Roberto — Urli Valentino — Giorgio Bernardis — Sig. Miotto — Gatti Andrea — Muzzulini Michele — Mattioni Pietro — Cussigh Giuseppe — Giulio nob. Boreatti — Coianiz Costantino — Lugano Pietro — Cossio Giuseppe — Fadini Giovanni — Toffoletti Giovanni — Massima Fregonese — Moretti Antonio: bottiglie di vino e liquori in sorte — Boldi Antonio: porta, ritratti, calamaio — Boldi Teresina: un gallo — Facchini Pietro: 6 paia calze e 5 paia guanti — Cum Pietro una damigiana di vino — Tenente C. Battistella — Don Michele Mattioni — Sac. Pietro Tonello — Comelli Eugenio — Pietro Grillo: quadri — Ottavio di Montegnacco 2 statuine — Volpe Giovanni 1 vaso — Sorelle Pontelli fu Giovanni 1 calamaio, 1 vaso da fiori — Rag. Carlo Gobessi 1 ombrello — Antonio Toneatti 1 prosciutto — Famiglia Bortolotti 1 gabbia con uccello — Sig.na Businelli 1 borsetta in pelle nera — Gisella Schneider 1 cuscino ricamato — Pontelli Luigi 1 rosoliera — Cossio Giovanni 1 vaso da fiori — Comm. Avv. Carlo Luzzatto 1 servizio per pesce in argento — Celsino Giongo 1 grembiulino — N. N. 1 scatola di funghi in conserva — Volpe Pietro 1 rasoio macchinetta — Famiglia Cecconi 1 lume da notte — Aldo e Gemma Morgante 1 necessario da viaggio — Sig. Mazzaroli 1 trofeo in metallo — Fratelli Morandini 1 passo legna da ardere — Antonietta Calcagnotto 1 serie di cartoline — Pietro Toffoletti 3 specchi, 1 lucerna, 1 candeliere, 2 lampade a petrolio, 2 giuochi tombola, 2 buste con carta da lettere — Carlo Tonchia 1 bastone con manico di argento, 2 candelieri — Mary Poetti 1 vaso fiori, 1 bomboniera, 1 statuina, 2 quadretti — Teresina Busulini 2 scatole conserva pomodoro, 3 scatole sigarette — Toffoletti Napoleone 1 bicchiere per birra, 1 pezzo sapone — Missera Teresa 1 costello in trina, 1 ferma porte — D'Odorico Maria 1 vaso per fiori, 1 ferma carte — Mirco e sorelle Fadini 1 alzata, 1 vaso, 1 calamaio — Ditta F.lli Bisleri Milano 100 oggetti in sorte — F.lli Ingegnoli Milano 6 sacchetti semi — Fadini Giovanni scatole in conserva — Marni Anna tazze da caffè — Croatto Antonio castagne — Famiglia Ermacora un braccialetto d'argento — Margherita De Negri 5 scatole di vetro — Famiglia Mosca 1 libretto con L. 25 — Paiero Santina due bicchieri — Urli Valentino statuetta in gesso — Famiglia Di Lazzaro statuine — Signora Emilia Angeli servizio da caffè — Nob. Armando Paderni 1 alzata e 2 libri — Di Biagio Pietro 1 lingua di bue — Coceanutti 1 quadro — Sig.ra Olga Camavitto 1 ricca specchiera — Sig.ra Romana D'Orlando 12 paia di calze lana — Missera Giovanni, Bertone Luigi, Venuti Celeste quadri — Toffoletti Valentino 1 vaso.

Da GRADO

Per le vittime di Padova

Il signor Carlo nob. Paladini, presidente della « Società patriottica gradese Italia » ha inviato al Sindaco di Padova il seguente telegramma:

« Commossi dolore che nefanto delitto barbarie austriache creò innocenti vittime, orgogliosi alto patriottismo addimostrato dai padovani fieri del diritto esprimiamo sensi cordoglio famiglie colpite giurando vendetta cooperando vittoria armi italiane ».

Il Sindaco di Padova ha così risposto:

« La voce che giunge da cotesta Società, espressione sincera dell'anima di Grado italiana, è nuova prova di quell'unità di affetti e di sentimenti che condurrà l'Italia a Trento e a Trieste, ed io a nome di Padova ringrazio sensi cordoglio. — Sindaco *Ferri.* »

Da CIVIDALE

Il progresso delle Congregazioni di Carità ad annesse istituzioni.

Ci scrivono 18 (n):

Prendendo in esame il rendiconto morale pubblicato, come di consueto, dalla Congregazione di Carità, si rilevano i molteplici servizi assolti con esito soddisfacente nel corso dell'anno 1915.

Lasciando a parte tutto quanto si riferisce all'amministrazione propriamente della Congregazione e dei vari legati, con scopi, registri e conti separati, è notevole il servizio della Casa di Ricovero, quello della Locanda Sanitaria, della Cucina Economica e della giornaliera distribuzione della minestra.

Le presenze nella Casa di R. raggiunsero il rilevante numero di 9131, e cioè 3656 in più del preventivato.

Le razioni di minestra confezionate e distribuite N. 44696 da un litro, con un aumento in confronto dei calcoli preventivi di 20696.

La Cucina Economica è tornata utile non solo agli operai locali, ma ne approfittarono i transitanti, che, invano ricercavano ristoro altrove, specialmente in diverse critiche circostanze, e durante la disoccupazione imprevveduta negli ultimi mesi del 1914 e primi del 1915. Alla disoccupazione subentrò il periodo critico dei rimpatriandi dai paesi esteri in lotta, problema non lieve, non facile, superato con soddisfacenti risultati.

Poscia vennero i profughi; la maggior parte degli accorrenti mancanti di tutto, trovarono conforto, e venner provvisti indumenti, aiuti diversi, e perfino regalati letti completi.

Al richiamo alle armi di soldati aventi famiglia ammutò le preoccupazioni dell'Amministrazione. Parecchi dei richiamati furono costretti di abbandonare i figli senza tutela. Sostituendosi la Congregazione provvide in parte accogliendoli nel proprio seno, altri collocandoli presso famiglia, altri ancora provvedendo loro protezione ed assistenza.

Tutto questo in forma duratura e non effimera, e col limitatissimo concorso del Comune.

Domani completeremo la relazione che al pubblico interessa sapere e che non è logico rimanga tanta beneficenza, opera ignota.

Le ricompense al valor militare

(XVIII Elenco)

I MORTI

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI — CHE NATURA POSE A CONFINI DELLA PATRIA » — AFFRONTARONO IMPAVIDI — MORTE GLORIOSA

MEDAGLIA D'ARGENTO

GEMINIANI Pietro, da Udine, soldato reggimento alpini, n. 27 (A. G.) matricola.

Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo. — Croda Rossa, 16 giugno 1916.

DEL MESTRE Renato, da Palmanova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39513 matricola.

Durante l'assalto alla posizione nemica fu esempio costante di coraggio, sacrificio ed abnegazione ai suoi compagni. Nel respingere un violento contrattacco, si lanciava ra i primi alla baionetta, pendendovi eroicamente la vita. — Monte Sabotino, 6-7 agoso 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

BOCUS Giovanni, da Budoia (frazione Dargado), soldato battaglione bersaglieri, n. 916 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari per il taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

I VIVI

Ricompense concesse sul campo dal lo Supreme Autorità Mobilitate e sanzionate con Decreto Luogotenenziale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FAVIT Antonio, da Castelnuovo del Friuli, sottotenente reggimento fanteria.

Con calma e noncuranza del pericolo, conduceva il suo plotone a breve distanza dalle linee nemiche. Due volte ferito, continuò a rimanere con suo reparto. Ferito una terza volta, veniva fatto allontanare dai superiori. — Nad-Logen, 10-11 agosto 1916.

VIDAL Natale, da Bagnaria Arsa, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidando il proprio plotone all'attacco delle trincee nemiche rimase doppiamente ferito. Benchè condotto al posto di medicazione, poco dopo, con sprezzo assoluto della morte e dando efficace esempio alle sue truppe già tanto provate, ritornava sul luogo di combattimento. — Rufreddo, 16 giugno 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALTAN Giacomo, da Sesto al Reghena, sottotenente reggimento fanteria:

Fulgido esempio ai dipendenti per calma, serenità e cosciente sprezzo del pericolo, si adoperò, con intelligenza e ammirevole operosità, per il rafforzamento delle posizioni conquistate e per l'organizzazione della testa di ponte. Fu tra i primi a guadare l'Isonzo sotto il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche. — Gorizia, 6-8 agosto 1916.

BIGOTTO Luigi, da Teor, sergente reggimento bersaglieri, n. 68458 matricola.

Offertosi volontariamente, irrompeva per primo in una trincea nemica fortemente munita, aprendo così il cammino a reparti retrostanti, che riuscirono a conquistare la trincea. Ferito, incitava i compagni a persistere nell'attacco. — Monte Zobio, 22 luglio 1916.

DONATI Trino, da Latisana, sottotenente reggimento fanteria.

Avuto in combattimento il comando di una compagnia rimasta priva di tutti i suoi ufficiali, la trascinava con la parola e con l'esempio, nonostante le forti perdite subite, a ripetuti assalti contro le forti posizioni nemiche. — Boschini, Nad-Logen, S. Grado di Merna, 9 e 15 agosto 1916.

GIACOMELLI Pietro, da Montereale Cellina, caporale reggimento fanteria, n. 52023 matricola.

Con sereno ardimento e cosciente spirito di sacrificio, recavasi, di pieno giorno, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo ad assolvere il compito impostosi e rimanendo ferito. — Altipiano Carsico, 15 settembre 1916.

(Con Decreto Luogotenenziale)

MEDAGLIA D'ARGENTO

DAL NEGRO Giusepep, da Nisim, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse, con audacia e coraggio, il proprio plotone all'assalto di un trinceramento nemico, penetrandovi tra i primi. Avuti tutti gli uomini fuori di combattimento e ferito egli stesso, all'ordine di ripiegare era l'ultimo ad abbandonare la posizione. — Mrzli, 16 giugno 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

FLORIDA Luigi, da Socchieve, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Animato da alto sentimento di cameratismo si spingeva sotto i reticolati nemici per raccogliere i feriti di un battaglione bersaglieri, al quale egli non apparteneva. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, incurante del pericolo, diresse efficacemente l'opera di una squadra all'uopo comandata, riuscendo a raccogliere cinque feriti.

IOGNA Lorenzo, da Forgaria, soldato reggimento alpini, n. 77961 matricola.

Di pattuglia, seguiva con ardimento il proprio caporale, portandosi inavvertito sul fianco di un'imprtante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee avversarie, facendovi quattro prigionieri. — Monte Adamello, 17 maggio 1916.

POMPEI Luigi, da Palmanova, soldato reggimento fanteria, n. 31999 matricola.

Durante un imprevviso attacco nemico, di sua iniziativa, prendeva successivamente il comando di due pattuglie che, alla baionetta, mettevano in fuga nuclei avversari. In precedenti combattimenti aveva dato bella prova di ardimento riuscendo a collocare ed a far brillare un tubo esplosivo sotto il reticolato nemico. — Santa Maria di Tolmino, 17 marzo 1916.

PUSTETTO Orazio, da Ravascletto, sergente reggimento fanteria, n. 73726 matricola.

Volontariamente offertosi al comando di una pattuglia, con animo sereno, incitando i suoi inferiori, per primo balzava nella trincea avversaria e rientrava poi nella propria linea con tutti i suoi uomini, dopo di avere adempito completamente la sua missione e benchè fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. — Monte San Michele, 28 giugno 1916.

TOFFOLO Pietro, da Azzano Decimo (frazione Tiezzo) (Udine), sergente reggimento fanteria, N. 459 matricola.

Sprezzante del pericolo, si teneva sull'estremo limite della trincea, gettando bombe a mano sul nemico fino all'esaurimento delle munizioni e restando ferito. — San Martino del Carso, 8-14 maggio 1916.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

Modificazioni delle tariffe postali

Il cav. Eugenio Bianchi, direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine, ha diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare, circa le modificazioni alle tariffe postali:

Con decreto luogotenenziale in data 9 corrente, alle vigenti disposizioni relative al servizio delle corrispondenze, sono state apportate, con effetto dal 1.o dicembre p. v., le seguenti modificazioni:

1) agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il Comune è fornito di più uffici postali. Quando però più comuni sono serviti d un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i Comuni. Le tasse delle lettere nel distretto dell' Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci, se francate, o di centesimi venti se non francate, per ogni 15 grammi di peso.

2) Il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro, di cui all'articolo 4 della legge 2 luglio 1912 N. 748, è elevato da centesimi dieci a centesimi quindici per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per gli oggetti a ssicurati a destinazione del distretto dell'Ufficio postale in cui sono impostati, è stabilito in centesimi dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire.

Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione di trecento lire è elevato da lire 0.05 a lire 0.à10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3) La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati di cui negli articoli 49 e 75 del testo unico delle leggi postali approvato con R. Decreto 24 dicembre 1899 n. 501, è elevata da sentesimi 25 a 30 per ogni oggetto.

4) L'articolo 22 (3.o comma) del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 23 dicembre 1899 n. 501, è così modificato: « Potranno pure essere usate cartoline di corrispondenza duplici, cioè con risposta pagata, al prezzo di cent. 20 per la proposta e per la risposta ».

5) A parziale modificazione dell'articolo 1 dell'alleg. *b* al decreto luogotenenziale del 31 maggio 1916 n. 695, la tassa invio pacchi è così stabilita: 1.o per quelli oltre tre e fino a 5 chilogrammi L. 1.40; 2.o per quelli da oltre 6 fino a 10 chilogr. L. 2.

6) La tassa per i reclami di cui all'articolo 244 del Regolamento approvato con R. DecretHo 10 febbraio 1901 N. 120, è portata a cent. 20. Si accerte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal 1.o dicombre p. v. deve essere rappresentato da un francobollo da centesimi 5 da applicarsi sulla parte delle attuali cartoline destinate alla missiva compilata dall'acquirente o speditore delle cartoline.

La medaglia al valore al S. ten. di vascello Paldi

Dal foglio d'ordine del Ministero della Marina del 12 corr. abbiamo appreso con piacere che al concittadino Sig. Paldi Giovanni sotto tenente di vascello fu conferita la medaglia al valore per il suo bel contegno e l'aiuto dato ai feriti in occasione dell'affondamento della nave Ausiliaria sul la quale era imbarcato.

Beneficenza

Al « Rifugio Bimbe Abbandonate la signora Adele Petz Commessatti offre L. 5 (in morte di Romana De Alti).

Margherita Gropplero offre L. 5 per il Natale dei profughi al « Patronato Operaio Femminile » (in morte del Canonico Mander).

Ospizio cronici in Udine

All'Ospiizo Cronici in Udine offrirono in morte di Regina Valzacchi: Famiglia Rizzi L. 2. — In morte di Giuseppe Gross: Missio Giovanni L. 1. — In morte di Aldo Santi di Ernesto Missio Giovanni L. 2.

Glicerina, grassi neutri, ossa, acidi grassi

La Camera di commercio avverte che per l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 22 ottobre p. p. i detentori di glicerina, grassi neutri, ossa non sfruttate ed acidi grassi devono denunziarli al Comando della Divisione Militare Territoriale (Commissione Requisizione Grassi) più prossima. La Provincia di Udine, « limitamente alle denunzie suddette », fa parte della Sottocommissione Requisizione Grassi della Divisione M. T. di Padova in piazza Capitanato numero 1 (alla quale perciò dovranno le denuncie essere presentate) continuando a rimanere per tutto il restonsotto la giurisdizione della Sottocommissione di Bologna.

Gli interessati potranno prendere conoscenza presso la Camera di Commercio di altri chiarimenti circa il decreto sopra citato.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Teatro Sociale

La seconda del Rigoletto

Stasera ha luog la seconda rappresentazione del « Rigoletto ».

Lo spettacolo comincia alle ore 8 e mezzo precise.

Spettacolo cinematografico

In *Avvenire in agguato*, si è compiaciuto Roberto Bracco di prospettare una di quelle tormentose situazioni d'anime di cui diede ampio e nobilissimo esempio in una sua nobilissima opera di teatro. Qui il romanz scenico, splendido per l'allestimento e per la bellezza delle esterne azioni, il dibattito, la lotta in ma straziante, è tuto nella protagonista che langue sotto il dominio di un amore nato quasi a sua insaputa e quello della memoria sacra di una persona già tanto amata: tutta la luce quindi è gettata sulla figura della donna intorno alla quale si muovono le figure secondarie di due uomini che si contendon l'anima di lei. «Fiorella» era Vittorina Lepaulo che visse umanamente la sua parte. Il successo è stato convincente e il pubblico seguì attento l'opera bella.

Oggi *Avvenire in agguato* si replica; il teatro si apre alle 15.

STATO CIVILE

(Dal 12 al 18 Ottobre)

Maschi vivi 4; Femmine 10 — maschi morti 0; femmine morte 2 — Esposti maschi vivi 2; femmine vive 8. — Totale 21.

PUBBLICAZIONI

Tognazzo Amedeo guardia di finanza en Gottardo Ines attendente alla casa — Somma Antonio impiegato con Romanelli Amelia civile — Seffino Ernesto ferroviere con Stari Italia attendente alla casa — Del Frate Leandro agricoltore con Disnan Maria attendente alla casa.

MATRIMONI

Nadalutti Gio. Batta operaio di ferriera con Macorigh Margherita attendente alla casa — Modotti Giovanni autochista con Portaferri Gemma attendente alla casa — Ceschia Paolo muratore con Fabbro Gilda attendente alla casa.

MORTI

Maracino Giuseppe fu Antonio di a. 40 commerciante — De Marco Luigi fu Angelo di a. 57, oste — Chiandoni Franzolini Maria di a. 77 fu Giacoma attendente alla casa — Deison Vittorio fu Andrea di a. 56 falegname — Venturini Santa vedova Giorgiutti fu Francesco di a. 79 attendente alla casa — Mander mons. Filippo fu Vincenzo canonico capitol. di a. 77 — Romanut Tremisia Caterina di Francesco di a. 35 attendente alla casa — De Piero Irene di Angelo di a. 19 sarta — Godina Giovanni fu Giuseppe di a. 52 possidente — Bardusco Maria ved. Fabro fu Giovanni di a. 77 attendente alla casa — Romano Elinda di Romano — Ghizzone eRnato di a. 21 — Pietroluongo Luigi di a. 24 — Quarantini Giovanni di a. 32 — Barbetti Sante di a. 31 — Nonino Teresa in Stefanutti di Gio. Batta villica di a. 40 — Venuti Leonardo fu Gio. Batta di a. 71 facchino — Clemente Antonio fu Giovanni di a. 70 venditore ambulante — Allegri Sofia di m. 2 — Buttazzoni Anna Maria di Antonio di g. 1 — Bruno Giovanni di a. 37 — Canciani Antonio fu Luigi di a. 59 contadina — Petracchi Giusto di a. 79 merciaio ambulante — Floris Felicino Luciano di a. 21 — Cavedal Giacomo fu Giuseppe guardiano di a. 69 — Venerich Gaetano di a. 24 — Di Biagio Battistutta Carolina di Luigi di a. 27 contadina — Braghini Vito di a. 32 — Vargni Effisso di a. 30 — Giorgiutti Alfonso di a. 35 — Cropo Giovanni Maria fu Michele di a. 86 ortolano — Stefanutti Alessandrina di Natale di g. 7 — Chiandetti Cattarossi Giovanna di Gio. Batta di a. 36 villica — Minello Vincenzo di a. 27 — Casale Fiore di a. 26.

Totale 31 dei quali 17 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

La protesta delle potenze alleate contro la Germania e l'Austria-Ungheria per la creazione d'un regno di Polonia

LONDRA, 17. — *Con un proclama pubblicato il 6 novembre 1916 a Varsavia e a Lublino l'imperatore di Germania e l'imperatore dAustria e re di Ungheria ranno fatto sapere che essi si erano messi d'accordo per creare nelle regioni polacche occupate dalle loro truppe, uno stato autonomo sotto la forma di una monarchia ereditaria costituzionale e per organizzarvi, istruirvi e dirigervi un esercito proprio di questo stato.*

E' un principio universalmente ammesso dal moderno diritto delle genti che in vista del suo carattere di precarietà e di possesso di fatto un'occupazione militare risultante dalle operazioni di guerra non potrebbe implicare una trasmissione di sovranità sui territori occupati e per conseguenza portare un qualsivoglia diritto di disporre di questi territori a vantaggio di chicchessia.

Disponendo senza diritto dei territori occupati dalle loro truppe l'imperatore di Germania e l'imperatore di Austria e re d'Ungheria hanno, non soltanto commesso un atto nullo, ma hanno anche calpestato una volta di più uno dei principi fondamentali sui quali si fonda la costituzione e l'esistenza della società degli stati civili. Avendo inoltre la pretesa di organizzare, istruire e dirigere un esercito reclutato nelle regioni polacche occupato dalle loro truppe l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria hanno violato ancora una volta gli impegni che essi hanno preso e in virtù dei quali conformemente ai principi più elementari della morale e della giustizia è proibito a un belligerante di costringere con la forza i sudditi della parte avversaria a prendere parte alle operazioni di guerra diretto contro il loro paese. Art. 23 del regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja, ratificata dall'imperatore di Germania e dall'imperatore d'Austria e re d'Ungheria il 29 novembre 1909.

Segnalando alla riprovazione degli stati neutrali queste nuove violazioni del diritto, della morale e della giustizia le potenze alleate protestano contro le conseguenze che i governi nemici vorrebbero far scaturire da simili fatti e si riservano di ostacolarlo con tutti i mezzi che si trovano in loro potere. (Stefani)

Il ritorno in Italia del gen. Porro

PARIGI, 18. — *Il generale Porro, con gli ufficiali che lo accompagnano è partito per l'Italia, salutato alla stazione dal generale di Breganze, dal colonnello Brancaccio e da ufficiali francesi.* (Stefani)

Il meraviglioso raid d'un aviatore francese

Bombarda Monaco e scende in Italia dopo aver percorso 700 chilometri

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Il capitano aviatore Beaucamp ha preso l'aria stamane, 17 novembre, alle ore 8, dirigendosi su Monaco di Baviera. Arrivato verso mezzogiorno al disopra di detta città, ha lanciato parecchie bombe sulla stazione per rappresaglia dei bombardamenti della città aperta di Amiens, effettuati dai tedeschi nei giorni scorsi, ed ha poi preso terra a San Donà di Piave (Italia) a venti chilometri a nord di Venezia, dopo aver varcato le Alpi, coprendo uno spazio di settecento chilometri* ». (Stef.)

ZURIGO, 18. — Si ha da Monaco di Baviera:

« *Un aeroplano alle ore tredici lanciò bombe su Monaco*».

—*Un comunicato del ministero della guerra bavarese dice: «I danni sono minimi; nessuna vittima. L'aeroplano è scomparso verso occidente* ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 17 dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leonoplodo di Baviera). La attività dei combattimenti fra il mare ed i Carpazi rimase debole.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla montagna di Giergya e sulle colline ad est di valle Putna, i russi oppongon tenace resistenza ai nostri attacchi. Prendemmo la cima di Runculmare, che mantenemmo contro forti attacchi. Ad ovest della strada del Predeal, le truppe tedesche ed austro-ungariche penetrarono in una posizione rumena. Secondo un rapporto delle truppe, la popolazione rumena partecipa alla battaglia.

« Fronte balcanico. (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). Presso Silistria fuoco di artiglieria più vivo che nei giorni precedenti.

« Fronte macedone. — Tra i laghi di Malik e Prespa, sui margini occidentali della pianura di Monastir e sulle colline a nord-est di Cegel, nell'anello della Cerna, nuovi forti attacchi delle truppe dell'Intesa non riuscirono ». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri sera dice:

« Nessuna azione importante sulle fronti orientali. Le truppe annunciano nuovamente che la popolazione civile della Romania oppone resistenza colle armi alla nostra avanzata in Valacchia.

« Fronte della Macedonia. — Nuovi attacchi delle truppe dell' Intesa non riuscirono ». (Stefani)

Un altro brillante raid dei velivoli navali inglesi

LONDRA, 18. — (Ufficiale) *Aeroplani e idrovolanti navali britannici nella mattina del 17 corr. hanno lanciato con buoni risultati un rilevante numero di bombe sui* docks *e su assembramenti di battelli di Ostenda e Zeebrugge. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi.* (Stefani)

Le vittime dell'incursione nemica a Padova

PADOVA, 18. — Da ulteriori accertamenti fatti, in seguito alla affettuata incursione dei velivoli nemici dell'11 corr., si è constatato che son rimaste completamente distrutte nove famiglie con 20 morti. Le famiglie nelle quali è rimasto soltanto il capo di casa sono tre con 10 morti; quelle che hanno perduto parte dei figli sono 7 con 10 morti; quelle che hanno perduto il capo di casa sono 3 con 10 morti; quelle che hanno perduto i due genitori ed anche parte dei figli sono due con sei morti; quelle che hanno perduto la madre o anche parte dei figli sono 10 con 25 morti. I morti non ancora accertati nei loro rapporti con le famiglie sono 5. Il totale dei morti è di 86 e quello dei feriti di circa 20. Si è costituito sotto la presidenza del sindaco un comitato incaricato di provvedere alla destinazione dei sussidi alle famiglie colpite. (Stefani)

L'elargizione del Re

PADOVA, 18. — Il Re ha elargito venticinquemila lire alle famiglie delle vittime delle bombe lanciate dagli aeroplani austriaci il giorno 11 novembre. (Stefani)

Il terremoto a Spoleto

PERUGIA, 18. — Dalle ultime notizie pervenute risulta che la scossa di terremoto verificatasi ieri mattina in varie località della provincia, fu più sensibilmente avvertita nel circondario di Spoleto. Non vi furono, però danni considerevoli, ad eccezione del comune di Preci ove sarebbero stati danneggiati alcuni edifici pubblici tra cui la chiesa monumentale. (Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 18. — Borsa: Rendita perpetua 61.10; prestito francese 88.75 — Cambio Italia da 86 a 88; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La vertenza "Secolo„ Resto del Carlino„

ROMA, 17. — L'«Agenzia Nazionale» dice:

Come è noto, in seguito alla polemica giornalistica svoltasi fra il «Secolo» ed il «Resto del Carlino» fu convenuta la costituzione di un giurì d'inchiesta. Si stanno ra concretando le modalità perchè le due commissioni possano cominciare il loro lavoro. Il direttore del «Secolo», ing. Pontremoli, sarà assistito dall'avv. Jarach di Milano e il dott. Naldi direttore del «Resto del Carlino» dagli avv. Vincenzo Tazzari e Germano Mastellari di Bologna.

Dove è il Kronprinz?

ZURIGO, 17. — I giornali fanno rilevare che uno degli ultimi bollettini ufficiali tedeschi reca « che il fronte dell'esercito del Kronprinz » si trova nell'Alta Alsazia.

Nei circoli politici si ritiene che questo sia un mezzo per non dover dare l'annunzio del trasloco del principe dal comando delle forze tedesche a Verdun.

Il Papa non si pronuncia
sulla proclamazione del Regno di Polonia

ROMA, 16. — A proposito delle discussioni che si svolgono intorno all'atteggiamento papale sulla proclamazione dell'autonomia della Polonia, si hanno da fonte vaticana le seguenti osservazione: In omaggio alla proclamata neutralità pontificia e allo scpo di mantenerla, la Santa Sede non può intervenire con un giudizio sul decreto dei due imperatori. Del resto l'atto dei due imperatori è uno di tanti atti interni dell'amministrazione della guerra. Non si tratta fra l'altro nemmeno di un vero e proprio decreto, poichè esso, secondo il diritto costituzionale tedesco, è nullo mancando della firma del Cancelliere. Perciò deve essere considerato come un manifesto od un proclama e nulla più. Per tutto questo si crede che il Vaticano non farà per ora alcuna comunicazione di carattere ufficiale. Fino ad oggi non è giunto alla Segreteria di Stato alcuno degli appelli al Pontefice annunziati dalla stampa.

Il cambio

ROMA, 18. — Il Cambio per lunedì è di 125.92; per la settimana 125.92.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 18.80 (non ha coincidenza con la Carnia — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona) 8.20 11.40 — 15 20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons 7.37 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.21 16.29

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona) 8.28 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.16 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.28
A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 19.40
A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 16.53.
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.18
A S. Giorgio: 7.20 — 12.40 — 17.38

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 18 — 20.35 — A Belvedere (Imbarcatoio) 8 12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio) 6.0 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.35 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado

Anno 50 N. 323

ASSOCIAZIONE Udine ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. ... arretrato ... Uffici ...

Un assalto alle ...

ribattuto nettamente

Nuclei nemici distrutti - La ...

Il comuni...

ROMA, 19 — COMANDO SUP...

(Bollettino di guerra N. 54...

IN VALLE D'ADIGE, LA ...
DO' LE NOSTRE POSIZIONI ...
MEZZODI' DEL R. CAMERA ...
ASSALI' IL VILLAGGIO DI ...
TOBRE. — FU CONTRATT...

NELL'ALTO BUT, LA S...
RAZIONE DELLE ARTIGLI...
IL TRATTO DI FRONTE DA...
RIGENDO MAGGIORI SFOR...
LA VETTA CHAPOT, A NO...
LENTA LOTTA A CORPO A...
MENTE RESPINTO SU TUT...
SOLI NUCLEI NEMICI, CHE ...
NELLE TRINCEE DELLO C...
PRENDEMMO ALCUNI PRI...
DONATE DALL'AVVERSARI...

SULLA FRONTE GIULI...
TA' DELLE OPPOSTE ART...
STENTI INTEMPERIE.

Il vano sforzo nemico p...

La disfatta degli austri...

ROMA, 19. — *Il nemico, ... Marco, ha tentato nuovi attacc... esplicazione delle sue energie ... e da noi prontamente rintuzza... raggiungere qualche momenta... meno vigile la nostra sorvegli... amplificazioni, l'impressione d... prie truppe.*

L'azione contro il villaggi... del giorno 19, era stata tenta... dietro, con risultato altrettanto ... sul 18. Il persistere in tali infr... mando austriaco in valle Lag... versante meridonale del R. Ca...

Anche la più vasta azione ... tratto di fronte da Pal Grande ... ostinati sforzi contro quel sic... valle del But.

I nostri bollettini di guerr... st'anno resero già famigliari i... mico avventò attacchi ostinati...

Lo sforzo ritentato dagli ... diretto specialmente contro le ... Vetta Chapot. Ad un intenso ... fanteria, nei quali i soldati in... visibili fra le nevi. Soltanto i... di nemici riuscirono a sorpren... Ma quelli che vi penetrarono, ... che seguì, senza che per un s... desse essere vantato dall'avver...

Gli Alleati so...

PARIGI, 19. — Il bollettino ...

« LE TRUPPE DELL'ESER... MONASTIR STAMANE ALLE...

I particolari dell'occupazio...

PARIGI, 19. — Il comunica... ficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dal l... Doiran al Vardar grande attivit... le opposte artiglierie. Ad est ... Cerna i serbi, continuando a p... dire su Grunista, hanno respin... nuovo contrattacco bulgaro sullo ... quota 1278. Nella regione a s... Monastir le truppe franco-russe ... che hanno raggiunto le pendici ... quota 1278. Nella regione a s... Monastir le truppe franco-russe ... no realizzato nuovi progressi in... zione di Helevan.*

Aviatori inglesi hanno bomba... accampamenti nemici nei dintor... Serres. Nostri aviatori hanno ... bardato bivacchi ed accantona... nemici a Novak ed a Monastir.

Le truppe dell'esercito d'orien... no entrate stamane a Monastir a... lo. Oggi è l'anniversario dell'oc... zione di questa città da parte de... bi nel 1912. » (Stefa...

LONDRA, 19. — Un comun... sulle operazioni dell'esercito in... a Salonicco dice:

« *Nella valle dello Struma co... dammo il terreno conquistato e ... lammo più innanzi vari nostri ...*